

Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento, appartenenti alle fasi di urbanizzazione *b* e *c*, e prevalentemente all'ultimo quarto del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, spesso ospitanti negozi (cfr. Via Brindisi 2; Vicolo Grosso angolo Via Maria Ausiliatrice 43), con caratteri tipizzati assimilabili al Tipo 2

Case dell'inizio Novecento, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* e prevalentemente al primo ventennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, spesso ospitanti negozi (cfr. Via Brindisi 11, 15, 19; Corso Principe Oddone 36 angolo Via Brindisi), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7.

III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Piazza Maria Ausiliatrice (esterna al perimetro dell'ambito) è uno spazio avente carattere di luogo di vita sociale, fortemente caratterizzato dalle quinte edilizie omogenee, dalla presenza della chiesa (scheda 49) e da monumenti celebrativi: lo spazio assume valore ambientale, anche per il rigoroso disegno dell'impianto planimetrico.

IV. CONNESSIONI

L'ambito presenta collegamenti storici con l'ambito 1/3 nel Quartiere 1, al di là di Corso Regina Margherita, lungo la frangia della ferrovia.

Ambito urbano « Via Cuneo » (7/2)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

I. DEFINIZIONE

II. INDIVIDUAZIONE

III. QUALIFICAZIONE:

III.1. Elementi urbanistici

III.2. Elementi edilizi

III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

IV. CONNESSIONI

I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Corso Novara, Corso Giulio Cesare, Via Carmagnola, Corso Vercelli
— di carattere ambientale (con valore di bene)
— connotato prevalentemente da tessuti edilizi aggregativi continui di analoga

formazione tra Ottocento e Novecento intervallati da piccole industrie, sviluppati linearmente lungo i fronti stradali e organizzati a corte, per lo più a quattro piani con maniche interne generalmente a due piani

— la cui immagine corrisponde alla espansione urbana tardo ottocentesca entro la Cinta Daziaria del 1853, in zona di progrediente destinazione industriale attigua alla barriera daziaria di Milano.

II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C.

La zona interessata ha come limiti

— a Nord la barriera urbanistica costituita dal Corso Novara, già sedime della Cinta Daziaria del 1853

— a Est e a Ovest la direttrice di sviluppo extraurbana di Corso Vercelli e l'asse storico di Corso Ponte Mosca (ora Corso Giulio Cesare)

— a Sud la Via Carmagnola che delimita una zona industriale pressoché coeva all'insediamento dell'ambito.

I principali tracciati viari interessanti l'ambito sono costituiti da

— tratto di Corso Vercelli, sul tracciato della antica Strada di Vercelli e della Pianura Padana fino al limite della «barriera» di Milano

— Corso Novara, sedime della Cinta Daziaria del 1853

— Corso Giulio Cesare, nel tratto più recente costituito dall'asse, consolidato nella sua importanza dal collegamento della città con l'autostrada Torino-Milano.

III. QUALIFICAZIONE

III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, confermata nel *Catasto RABBINI*, 1866, nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, che, ancora nell'ultimo Ottocento (nonostante l'insediamento di industrie nei lotti confinanti), appare caratterizzata da

— grande strada di collegamento extraurbano di antico tracciato

— presenza della Bealera Nuova di Lucento (Naviglio)

— presenza di un elemento edificato (Cascina il Palazzotto).

Di questa fase permangono leggibili il tracciato dello stradone (attuale Corso Vercelli) ed elementi residui del tracciato del canale e della cascina